

BOZZA CHE VERRA' LETTA DALL'OPERAIO BALDIN FREDIANO

Signor Presidente,

mi consenta di approfittare di questa occasione per esprimere anche il mio pensiero :

- sono un giovane operaio e provengo da una delle più antiche famiglie di Torviscosa. Dai miei vecchi ho saputo che solo 30 anni fa Torviscosa era ancora una zona di palude dove regnava la malaria e la miseria.

In questo frattempo il tenore di vita è migliorato dappertutto, ma a Torviscosa in maniera senz'altro superiore che altrove.

Dal nulla Lei ha creato la nostra cittadina della quale adiamo fieri anche perchè accanto alle fabbriche non mancano le costruzioni, i viali, i giardini, segni evidenti di una vita operosa e tranquilla.

Di tutto questo Signor Presidente, noi Le siamo riconoscenti. I nostri padri hanno così potuto avere lavoro e dal loro lavoro ricavare i mezzi per allevare noi figli in un ambiente sereno, confortevole e decoroso.

Oggi, purtroppo, la crisi che da qualche anno travaglia l'Italia è arrivata sino a noi. Ciò ci preoccupa moltissimo, ma abbiamo fiducia che Lei, Signor Presidente, che vuol bene a Torviscosa e che per Torviscosa ha già in passato dovuto lottare, riesca quanto prima a superare anche le attuali diffi-

coltà così da assicurare il lavoro sul quale basare la serenità della nostra vita futura.

Con questa speranza, noi tutti Le facciamo i più sentiti auguri perchè Lei possa restare ancora per molti anni alla guida della Sua grande Società cui sono legati i destini di tante famiglie Italiane.

Torviscosa, 6 Ottobre 1965